

nel programma triennale 2001-2003 dell'ANAS non c'è traccia di un sia pur minimo intervento in questo senso e sono stati addirittura cancellati i necessari ed auspicati interventi a favore della variante di Portogruaro;

tutto ciò contrasta palesemente con gli impegni più volte assunti dal Governo e disattende gravemente le indicazioni fornite dalla regione Veneto che valuta tale opera come prioritaria e, dunque, da inserire, senza dubbio alcuno, nel programma triennale ANAS 2001-2003;

nel riparto operato a livello nazionale il Veneto risulta fortemente danneggiato con una inspiegabile riduzione dei finanziamenti che, ora, ammontano a settanta miliardi, mentre altre regioni (l'Emilia Romagna, ad esempio, con i suoi duecentocinquanta miliardi) sono state avvantaggiate, per cui risulta indispensabile una rapida revisione dei riparti stessi —:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire per il reinserimento nella programmazione 2001-2003 del completamento della « variante di Portogruaro »;

quali misure, più in generale, intenda porre in essere per pervenire ad una ragionevole soluzione dei gravissimi problemi di traffico che affliggono il Veneto e che, peraltro, ne condizionano fortemente lo sviluppo socioeconomico. (4-34433)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

un malessere crescente, sfociato nella proclamazione di uno sciopero di 4 ore per giovedì 8 marzo, si registra negli ultimi mesi tra i lavoratori della Fiat di Piedimonte San

Germano (Frosinone), a causa della concomitanza di diversi fattori: nello stabilimento infatti è in atto un processo di ristrutturazione del processo industriale in vista della produzione della nuova Fiat « Stilo », senza che vi sia stata reale consultazione con le RSU, in particolare per quel che riguarda un previsto aumento dei carichi di lavoro delle maestranze; a fronte di ciò risulta che l'azienda faccia ampiamente uso della cassa integrazione — 5 settimane nei soli mesi di gennaio e febbraio 2001 —, mentre è ferma da molti mesi la definizione del contratto integrativo;

tutto ciò ha prodotto una situazione di conflittualità crescente, con scioperi a singhiozzo o a scacchiera e conseguente « messa in libertà » dei lavoratori da parte dell'Azienda, nonché con manifestazioni spontanee all'interno dello stabilimento; inoltre talune decisioni della dirigenza — in particolare il continuo rinvio di un serio confronto sulla contrattazione integrativa —, sembrerebbe adombrare comportamenti antisindacali —:

se non intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, convocando le parti ad un tavolo di trattativa che definisca tutte le questioni oggetto di contrasto, allo scopo di restituire piena efficienza produttiva ad una azienda che rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia del frusinate.

(2-02941)

« Monaco, Testa ».

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da parte delle organizzazioni sindacali dei trasporti della Campania e delle rappresentanti sindacali unitarie sono stati denunciati, da ultimo con un comunicato del 23 febbraio 2001, gravi episodi di ritorsione e di repressione nei confronti dei lavoratori della divisione passeggeri di Napoli, Ferrovie dello Stato, società Trenitalia S.p.A.;

il 31 gennaio 2001, i delegati della Cgil, Cisl, Uil, Sma, Ugl e le segreterie regionali Filt, Fit, Uilt, Sma, Ugl, in una lettera (prot. 135/01) avente ad oggetto una piattaforma rivendicativa a sostegno dello sciopero del 9 febbraio 2001, indirizzata all'amministratore delegato Trenitalia, ingegner Renon, al direttore divisione passeggeri, dottor Ghenzer, al responsabile personale e organizzazione, dottoressa Camerini, al direttore di zona passeggeri Tirrenica sud, ingegner Marin, hanno denunciato la « totale degenerazione delle relazioni industriali con dirigenza della divisione passeggeri », il « mancato rispetto di tutti gli accordi, compresi quelli intervenuti in sede prefettizia » rivendicando la piattaforma « articolata per settori di attività:... Vendita-Assistenza... », anche a causa dello « ...spostamento di quadri dall'esercizio agli uffici, operazione in totale contro tendenza rispetto ai pronunciamenti ufficiali della divisione »;

nel comunicato sindacale del 23 febbraio 2001 si legge testualmente: « ... ciò che avviene nell'ambito della divisione passeggeri di Napoli non trova riscontri in tutta la rete nazionale e forse europea. Difatti non vi è norma contrattuale e/o regola delle relazioni industriali che non sia stata ripetutamente violata da parte del responsabile del settore vendita di Napoli fautore di un metodo di gestione delle risorse umane e patrimoniali semplicemente "scandaloso" ed "allucinante" come testimonia l'ennesimo licenziamento (responsabile biglietteria Salerno) avvenuto a seguito dell'ultimo sciopero indetto dalla rappresentanze sindacali unitarie e dalle organizzazioni sindacali proprio per protestare contro tali metodi vessatori »;

in detto comunicato, veniva preannunciata una mobilitazione dei lavoratori del settore, a difesa dei diritti sanciti dal Ccnl, dallo Statuto dei Lavoratori e dagli accordi nazionali del settore, preannunciando, nel contempo, l'assunzione di tutte le idonee iniziative per vanificare iniqui provvedimenti e per impedire che, per

l'avvenire, potessero reiterarsi, da parte di ben individuati funzionari, comportamenti anti-sindacali;

il 26 ed il 28 febbraio 2001 le organizzazioni sindacali hanno organizzato, nell'atrio biglietterie stazione Napoli centrale e nell'atrio biglietteria stazione di Salerno, assemblee di tutto il personale della divisione passeggeri dell'Impianto di Napoli C/le e Salerno per discutere gli argomenti surriferiti;

anche i sindacati autonomi (Fisafs e Comu), uniti sotto la sigla Or.S.A., in pari data (23 febbraio 2001), hanno rappresentato, tra l'altro, in una nota indirizzata alla divisione passeggeri zona tirrenica sud di Roma, al responsabile del personale e organizzazione di Roma e p.c. all'area commerciale è vendita della Campania, ..., che: « Il responsabile dell'area commerciale e vendita della Campania,..., continua a pochi giorni dalla sua quiescenza, ad adottare provvedimenti, ... ingiustificati, che fanno di ritorsione verso dipendenti che rivendicano propri diritti ». E con riferimento specifico ad un provvedimento adottato, da detto responsabile dell'area commerciale, nei confronti del capo gestione, Papaiani Luigi (biglietteria di Aversa), si sottolineava testualmente: « È un atteggiamento da censurare con ogni mezzo, tant'è che abbiamo offerto al lavoratore in questione ogni tutela legale e sindacale e nello stesso tempo chiediamo alla dirigenza in indirizzo di biasimare il comportamento del dirigente in questione che, tra l'altro, non perde occasione per assumere atteggiamenti arroganti che certamente mortificano l'importanza del ruolo ricoperto »;

non meno gravi conseguenze, anche patologiche, avrebbero subito altri dipendenti, oggetto della particolare attenzione del più volte citato dirigente, che sembrerebbe intenzionato ad avviare addirittura procedure di licenziamento, giustificandole con il venir meno dei requisiti soggettivi, conseguenza — a dire dei detti dipendenti — delle continue prevaricazioni subite —:

se quanto affermato in premessa risponda al vero;

se, a tal fine, non sia opportuno ed urgente disporre un'ispezione con la quale siano accertati i fatti denunciati dalle organizzazioni sindacali;

se, all'esito, non si ritenga di dover assumere tutte le più opportune iniziative ed adottare i conseguenti e fermi provvedimenti che rimuovano le anomalie che hanno, di fatto, generato un clima di convivenza impossibile in un settore così delicato delle Ferrovie dello Stato e che ristabiliscano la indefettibile esigenza di tutelare i lavoratori. (3-06958)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO e BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni centinaia di lavoratori marittimi imbarcati sulle navi *Nomentana, Arborea, Domiziana, Emilia, Capo Spartivento*, eccetera della Società di Navigazione Tirrenia, dopo numerose lotte e proteste rimaste inascoltate, hanno iniziato lo sciopero della fame;

questa drammatica scelta nasce soprattutto dall'esigenza di difendere i propri posti di lavoro a seguito della decisione da parte della società di effettuare dei tagli occupazionali agli equipaggi;

nasce purtroppo anche dall'impossibilità da parte di questi lavoratori di poter scioperare a causa di patti sindacali sottoscritti da alcune organizzazioni confederali con l'azienda e dalla privazione dei più elementari diritti sociali;

la Tirrenia pur di ridurre del 30-40 per cento il personale di bordo sta portando avanti da tempo, non solo una politica fatta di tagli occupazionali ma fatta anche di ricatti, umiliazioni, di stipendi da fame, di carriere azzerate, di strutture fatiscenti e di vero e proprio *mobbing*;

a questa vergognosa e drammatica situazione si aggiunge il fatto, tra l'altro, che l'azienda decidendo di ridurre gli equi-

paggi, ignora completamente l'insorgere di condizioni che potrebbero compromettere gravemente la sicurezza, non solo dei lavoratori ma anche degli stessi passeggeri —:

se non intenda intervenire presso la Società di Navigazione Tirrenia affinché venga sospesa la riduzione del personale e affinché si apra una trattativa vera con le rappresentanze dei marittimi;

se non ritenga sia necessario fare chiarezza riguardo all'atteggiamento che l'azienda riserva ai suoi dipendenti per far sì che vengano tutelati i loro diritti sociali;

che provvedimenti intenda assumere affinché non venga messa in pericolo la sicurezza del personale di bordo e conseguentemente dei passeggeri. (4-34386)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

visto che il Governo fornisce dati non veritieri anche sulla occupazione, ci si chiede di conoscere dove è il milione di posti di lavoro ed a chi sono stati dati —:

se il Ministro possa dire in particolare quanti giovani hanno trovato lavoro in Sicilia e dove;

se, oltretutto, il Ministro si renda conto che qualche posto che è stato dato nel centro nord d'Italia è con il lavoro in affitto, quindi precario, momentaneo, solo per qualche mese e tutto ciò per poche persone che appaiono quindi privilegiate. (4-34397)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CASINELLI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 6 del 30 gennaio 1988 sono stati stanziati 520 miliardi per l'ac-